



STRATEGIE

Comitato Made in Italy. Un convegno a Urbino per tutelare la produzione locale

MODAONLINE - Un convegno per difendere i prodotti italiani. *Il Futuro del Made in Italy, Progetto e Tutela* si terrà ad Urbino presso l'Università degli studi Carlo Bo il 21 aprile, sotto l'organizzazione del Comitato Made in Italy, e vedrà gli interventi di giuristi e professori provenienti da quasi tutte le università italiane che hanno deciso di aderire all'iniziativa, in particolare le facoltà di Giurisprudenza, Filosofia e Lettere. Durante l'incontro partirà una raccolta di firme a favore di una legge che regoli la definizione di origine dei prodotti manufatti all'interno del territorio italiano, e che si prefigga come obiettivo di tracciare dei limiti precisi, anche attraverso un'irrigidimento riguardo alle pene sulla tracciabilità dei prodotti manifatturieri. L'organizzazione, nata nel 2004 da un gruppo di imprenditori decisi a far chiarezza sulle leggi che regolano il comparto manifatturiero Italiano ed in modo da bloccare il processo di deterioramento di quello che è comunemente chiamato *Italy sounding* (immagine del Made in Italy nel mondo). Ciò che viene richiesto al Governo Italiano e quello Europeo è di varare al più presto una politica di controllo sulla tracciabilità dell'origine dei prodotti per i settori del manifatturiero e del design, con una precisa definizione dei parametri di gestione della materia. Il Governo Italiano deve occuparsi delle leggi vigenti in materia di contraffazione, anche aumentando le pene previste con una durata dai 3 ai 6 anni riguardo i reati come le false dichiarazioni su i certificati di Tracciabilità dei prodotti. Inoltre, è richiesta da parte dell'Unione Europea l'introduzione del riconoscimento ufficiale dell'etichettatura *Made in Italy/UE* e non, come richiesto da molte aziende commerciali, la generale etichetta Made in UE/Italy. "Abbiamo voluto coinvolgere il mondo scientifico per un programma di interventi concreti ed interdisciplinare che assicuri ai giovani quel diritto al lavoro nel nostro Paese - ha dichiarato il Presidente di Comitato Made in Italy Maurizio Bonas -. Il Convegno vuole essere occasione di un dibattito tra discipline diverse che, partendo dal quadro normativo vigente, getti le basi per interventi multisettoriali a difesa del Made in Italy. Ma soprattutto nell'ambito di questa giornata avrà inizio la raccolta di firme per la ratifica della legge a suffragio popolare sulla dichiarazione di origine dei manufatti prodotti nel nostro Paese. Con l'ingresso di Cina, India e Pakistan nel Wto non possiamo più permetterci il lusso di rinviare la definizione e l'approvazione di una normativa europea sulla tracciabilità dei prodotti made in Italy. L'unione Europea è in dirittura d'arrivo per la normativa sulla tracciabilità dei prodotti extra europei, ma si attarda ancora su un provvedimento analogo per i prodotti europei per la resistenza di alcuni paesi, soprattutto quelli del nord, la cui industria manifatturiera nelle rispettive economie incide ormai per il 20-30%, mentre in Italia l'incidenza è del 90-93%. Il manifatturiero è il punto di forza del Secondario italiano e deve rimanere attivo per permettere ai nostri figli e nipoti di proseguire il percorso di evoluzione creativa e di ricerca fatta fino ad oggi. Adesso è arrivato il momento di chiedere alle nuove generazioni di assumersi la responsabilità del loro futuro facendosi rispettare da chi tenta di manipolare il loro destino".

giovedì 16 aprile 2009